

il Palcoscenico

Marco Martinelli porta in scena un feroce testo di Antonio Tarantino sulla paura che diventa ossessione

Stranieri alle porte, tutti nel bunker

L MALE è un morbo che ama gli spazi chiusi, attecchisce dietro porte sprangate, si moltiplica tra gli indispensabili feticci del benessere piccolo borghese. Tappezzeria alle pareti e Glen Grant nel mobile bar, trenta volumi di un enciclopedia scientifica a riempire una libreria altrimenti vuota e un guardaroba zeppo di capi firmati, soft porno da sbirciare in solitudine di notte e un fucile da caccia pronto per essere puntato contro chi si azzarda a disturbare.

Per mettere in scena *Stranieri*, feroce testo di Antonio Tarantino che distilla umor nero, Marco Martinelli ha scelto lo stesso bunker dove aveva allestito un'altra pièce di claustrofobiche ossessioni condominiali (*Sterminio* di Werner Schwab). Questa volta per ambientarci il delirio psicotico di un vecchio barricato in casa per difendersi dall'assedio dei troppi immigrati in circolazione. Il suo è un inveire ripetitivo e febbrile (strepito-



Crt Teatro dell'Arte viale Alemagna 6, fino al 31 maggio. Tel. 0289011644.

samente reso da un Luigi Dadina al vertice del grottesco ma mai caricaturale), aggressivo e agonizzante come la cultura di cui è frutto. Alla sua porta qualcuno bussa senza tregua. Non i tanto disprezzati stranieri, bensì fantasmi della moglie (Ermanna Montanari, come sempre stupefacente) e del figlio (Alessandro Renda). Defunti che ritornano in veste di becchini, compaiono prima in video come simulacri bidimensionali di un incubo da film di animazione, poi in carne e ossa tra giochi di ombre e specchi nella distanza ravvicinata con gli spettatori rinchiusi come loro dentro un bunker che è già una bara. Uno spettacolo che semina con meditata precisione inquietudini profonde. Nella forma di una visione che emerge dalla paura e culmina nell'idea teatralmente efficacissima di un *Requiem* di Verdi danzato in memoria di poveri pesci d'acquario soffocati in due dita di melma.

(sara chiappori)